

HYPERMAREMMA

IS COMMUNICATIVE

Cosima Bucarelli
Non È Cercare Nuove Terre Ma
Avere Nuovi Occhi

Inaugurazione
Sabato 19 settembre
Alle ore 11

Parco Archeologico
dell'Antica Città di Cosa,
Ansedonia

A cura di:
Chiara Serranti
Giulia Tentellini

In collaborazione con Parchi
Archeologici della Maremma

Non È Cercare Nuove Terre Ma Avere Nuovi Occhi, è un titolo che Cosima Bucarelli ha incontrato per caso, leggendo una frase di Marcel Proust incisa su una parete di tufo nei pressi di Sovana. In quel luogo, dove la scrittura si confondeva con la pietra e con il paesaggio, la frase ha assunto per l'artista un significato particolare. Non è necessario cercare altrove per scoprire qualcosa di nuovo, ma imparare a guardare ciò che già esiste con uno sguardo diverso.

È proprio attraverso questo approccio che l'artista si confronta con la Tomba dei Demoni Alati, nella necropoli etrusca di Sovana, da cui prende avvio l'opera - mettendo in relazione il mito antico, la materia e il paesaggio di Cosa. Databile alla seconda metà del III secolo a.C., la tomba presenta sul frontone una figura di demone marino alato dalla coda pisciforme, scolpita nel tufo e identificata dalle fonti come Scilla o Tritone. A partire da questa immagine, legata all'immaginario funerario e al tema del passaggio nell'aldilà, l'artista sviluppa una personale riflessione sulla figura della sirena.

Dalla terra emergono due code in tufo: una appena accennata, conservata nella sua matericità più grezza; l'altra definita dall'innesto di due pinne in rame. Il riferimento archeologico non viene riprodotto, ma rielaborato attraverso un linguaggio scultoreo essenziale, capace di riattivare la memoria del mito nel sito di Cosa.

Il continuo divenire della materia costituisce il nucleo della ricerca di Cosima, interessata a creare dialoghi tra materiali differenti per origine, consistenza e durata, facendo convivere ciò che permane con ciò che è destinato a mutare. L'opera stessa è una presenza in trasformazione: nel tempo, gli agenti atmosferici modificheranno la superficie del rame, mentre le forme di vita che si insedieranno nelle porosità del tufo ne altereranno progressivamente l'aspetto.

L'opera si completa nel gesto di chi la attraversa: il pubblico è invitato a offrirle dell'acqua, che dalla scultura scende nel terreno e raggiunge le *seed bombs* interrate, piccole sfere di argilla, compost e semi di fiori.

La collaborazione tra Bucarelli e Hypermaremma nasce dalla comune fascinazione per la magia e i misteri del territorio, in particolare per la casa di Gaetano Pompa. La sirena bicaudata, più volte interpretata da

HYPERMAREMMA

IS COMMUNICATIVE

Pompa, diventa una presenza ricorrente nella sua ricerca e ispira l'opera realizzata per Cosa.

Biografia e informazioni generali

Cosima Bucarelli (Zurigo, 1989) è un'artista italo-svizzera, che vive e lavora tra Regno Unito, Italia e Svizzera. La sua ricerca spazia tra scultura, installazione e performance. Unendo materiali durevoli come il metallo e l'argilla a materie più instabili o vive, l'artista mette in scena forme in stato di crescita, decadimento, indurimento e crollo, lasciando che il comportamento della materia plasmi l'opera insieme all'intenzione e al controllo. Il suo approccio si fonda su metodi di creazione incorporati, che includono il movimento, la scrittura a flusso di coscienza, le istruzioni vocali e la sperimentazione pratica, attraverso cui il pensiero e il fare diventano inseparabili. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale, tra cui la recente personale *All Fresh Flowers* presso C.G. Williams a Londra (2025-26) e la performance partecipativa *Mini Monument for the Poetic Revolutionaries*, sviluppata con il collettivo Ibiza Pavilion durante le giornate di apertura della 61ª Biennale di Venezia. Nel 2022 ha partecipato alla Biennale di Chengdu.

Hypermaremma nasce nel 2019 come progetto d'arte diffusa nel territorio maremmano con un programma che si estende per tutto l'anno. Fondata come Associazione di Promozione Sociale da Carlo Pratis, Giorgio Galotti e Matteo d'Aloja, ha l'obiettivo di coinvolgere la bassa Maremma attraverso l'intervento di artisti contemporanei che, invitati a relazionarsi con il territorio e la sua storia, siano capaci di innescare una rilettura del paesaggio e delle atmosfere del luogo, lasciando un segno che contribuisca al turismo culturale e all'attivazione di sinergie e collaborazioni con la comunità e le maestranze locali. Hypermaremma valorizza il territorio attraverso opere che esaltano porzioni di paesaggio come museo diffuso a cielo aperto. Le opere prodotte da Hypermaremma sono esclusivamente in luoghi senza vincoli territoriali o temporali, visitabili in ogni momento del giorno e della notte. Nell'approccio curatoriale di Hypermaremma è fondamentale il dialogo tra luogo e intervento artistico: il paesaggio diventa parte integrante dell'opera e molto spesso del suo stesso significato.